

Nessuna dilazione sulla commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche

DI ANGELO DE MATTIA

Non si vuole in alcun modo credere alla veridicità delle affermazioni lette nelle cronache in questi giorni, secondo le quali la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della legge istitutiva della commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario sarebbe di proposito rallentata per fare iniziare i lavori dell'Organo a settembre avanzato, considerati i diversi adempimenti da compiere dopo la pubblicazione, nonché il tradizionale periodo di ferie. Non lo si vuol credere, innanzitutto, perché l'eventuale scegliere adesso, da parte di chi osteggia la Commissione, il momento del rallentamento risulterebbe abbastanza puerile; semmai, si sarebbe dovuto operare in altre fasi dell'iter legislativo, non a legge promulgata (posto che sia già intervenuta la promulgazione). In ogni caso, valutando la media dei giorni che sono occorrenti per la pubblicazione delle leggi sulla *G.U.*, un ipotetico macroscopico scostamento emergerebbe subito e se ne dovrebbero dare convincenti motivazioni. Ma vi è, poi, una ragione sostanziale che ci porterebbe a escludere una volontà preordinatamente dilatoria: tutto ciò che mira a creare eventualmente intralci all'attuazione dell'inchiesta si riverbera immediatamente non a favore degli apprendisti stregoni che pensino a manovre temporeggiatrici, bensì a favore di chi vuole fare della Commissione o degli impedimenti al suo decollo motivo di serrata propaganda e di campagna elettorale alla scadenza della legislatura. Fare iniziare concretamente i lavori dell'inchiesta a fine settembre significa farli incrociare con la sessione parlamentare di bilancio, con i conseguenti ridotti spazi per le udienze nonché per gli approfondimenti per un periodo che può arrivare a dicembre avanzato.

Si immagini, allora, quale grande favore così si renderebbe a coloro che vogliono, in vari modi, strumentalizzare l'inchiesta e, soprattutto, gli ostacoli o i rallentamenti che la interessino. Abbiamo scritto nei giorni scorsi che la Commissione, se si riuscirà a farla decollare in questo mese con la nomina dei componenti e del presidente, farebbe bene a lavorare anche ad agosto, se l'intenzione è ef-

fettivamente quella di compiere un lavoro serio e approfondito. Dunque, altro che slittamento de facto a dicembre. Si deve essere certi che un esame sereno e documentato non può preoccupare le istituzioni coinvolte, con testimonianze e audizioni, nell'inchiesta; su di esse, invece, si scaricherebbero critiche di opacità, se non di una presunta volontà di sottrarsi all'inchiesta, nel caso in cui irresponsabilmente da altri si manovrasse per dilazioni, costringendo, alla fine, a un lavoro superficiale e affrettato e, come tale, rischioso per i giudizi probabilmente epidermici che ne scaturirebbero.

Non si dimentichi che tra i primi atti dell'Organo dovrebbe esservi, come a suo tempo si convenne, la testimonianza di Federico Ghizzoni sul noto caso trattato nel libro di Ferruccio De Bortoli; in connessione, sarà estremamente difficile, nonostante i divieti, impedire che si affronti anche il tema degli eventi che precedettero e seguirono la riforma delle Popolari. Insomma, se veramente risultasse che si sia decisa la strada del temporeggiamento, smentibile con la pubblicazione della legge in questi giorni, allora si dovrebbe ritenere che molto meglio sarebbe stato chiedersi, fin dall'inizio, apertamente dell'utilità di una tale Commissione, alla luce dei ben magri risultati delle consorelle istituite in passato e della necessità di evitare comunque intersezioni o sovrapposizioni con il lavoro dell'Autorità giudiziaria. Lo si era inizialmente sostenuto su queste colonne. Ma imboccatasi, invece, la strada dell'istituzione, allora correttezza, coerenza e trasparenza vogliono che la si percorra con determinazione ed efficacia, evitando, tuttavia, improprie connessioni come quella, del tutto fuori luogo, concernente la scadenza della carica del governatore della Banca

d'Italia, che la legge prevede come pienamente rinnovabile. (riproduzione riservata)

